

anche ridenominata come Chiesa di S. Serafino.

Negli anni dell'Unità d'Italia, i Cappuccini dovettero subire le dure leggi della soppressione degli Ordini religiosi, in seguito alle quali il 31 dicembre 1866 la chiesa, il convento e l'orto adiacente di circa un ettaro e mezzo vennero loro confiscati, passando all'amministrazione del Fondo per il Culto, il quale nel 1877 diede il tutto in proprietà alla Municipalità di Ascoli. Ai religiosi non rimase che lasciare il Convento ed indossare le vesti laiche, pur continuando a svolgere il loro servizio di carità in città.

Nel gennaio 1886, il Comune cedette alla Amministrazione del Ricovero di Mendicità l'orto ed il convento in permuta di un locale in S. Pietro Martire, mentre nell'agosto 1888, cambiati i tempi, si consentiva ai frati, riorganizzati in società quale personalità giuridica laica, di riacquistarli entrambi dall'Amministrazione del Ricovero, la quale per aumentare la recettività a favore dei mendici aveva elevato il con-

vento di un piano, danneggiandone notevolmente le strutture portanti.

Il Ricovero, con i mendici quasi stipati per l'alto numero, continuava ad essere ospitato in quelle mura fino al 1898, anno in cui venne trasferito nel nuovo adiacente Ospizio "F. Ferrucci".

Il 2 dicembre 1899 lo stesso Comune firmava una convenzione con la quale cedeva ai Cappuccini l'uso perpetuo della Chiesa, riservandosene, come attesta l'atto pubblico, "espressamente i diritti che riguardavano la proprietà del Corpo di S. Serafino esistente nella Chiesa sopra descritta. Diritti che ha sempre e ab immemorabile esercito anche col ritenere presso di sé — come farà del resto per l'avvenire — le chiavi dell'urna in cui i sacri resti vengono conservati".

Nel 1902, approssimandosi il terzo centenario della morte di S. Serafino, il Guardiano, P. Serafino Gavasei, prolungava la chiesa, aggiungendovi l'attuale abside per darle un aspetto più

solenne e per sistemarvi il coro dei frati. In quella chiesa, appena ampliata arriva da Reggio Emilia, per volontà di Dio o degli uomini, Augusto Mussini, il quale, posto violentemente di fronte al mistero della morte, cercava di sedare le tempeste della propria anima attraverso la rinascita spirituale del proprio essere in Cristo. Aveva solo trentatré anni, come il Salvatore delle genti al momento della morte. Cristo moriva per salvare il genere umano, Mussini muore per salvare se stesso, per rinascere a nuova vita abbandonato nel grembo del Signore, alla cui persona si attaccava con lo stesso impeto disperato di colui che è sul punto di affogare.

Augusto Mussini diventava Fra' Paolo ed alla glorificazione di Cristo votava interamente la sua arte. Affrescava tutto il presbiterio di circa quindici anni di duro lavoro. Moriva a Roma, dipingendo la pala centrale dell'altare maggiore, forse incompiuta, per la Chiesa di S. Serafino di Ascoli Piceno.










Recentemente P. Domenico Bettini ha iniziato dei lavori di restauro del Convento per riportarlo alle sue linee originarie, eliminando il secondo piano che appesantiva notevolmente le snelle strutture murarie e riportando al suo antico splendore il Chiostro cinquecentesco. La sua opera è stata felicemente con-

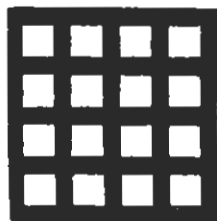
tinuata da P. Renato Raffaele Lupi, i cui lavori hanno consentito numerosi ed importanti ritrovamenti, come l'antico accesso al Convento posto sulla Casamurana, la vecchia strada fiancheggiante l'argine del Tronto e che oggi porta al Cimitero; alcuni affreschi murali medievali e le tre monofore che si suppone siano facente parte della antica chiesetta di S. Maria in Solestà. Ha inoltre fatto restaurare tele e dipinti in stato di degrado ed attualmente sta attivando dei lavori di scavo che dovrebbero portare ad interessanti scoperte utili ad una maggiore conoscenza del sito e ad importanti testimonianze di vita del passato.



Dal 1975 abbiamo percorso 1 milione di Km. per la vostra sicurezza

Stabilimento di Piane di Morro

-  **IMPIANTI ANTIFURTO - ANTIRAPINA**
-  " **ANTINCENDIO**
-  " **TELEVISIVI c.c. E VIDEOCITOFONI**
-  " **ELETTRONICI DI DERATTIZZAZIONE**
-  " **DI APERTURA AUTOMATICA CANCELLI**
-  " **TELEFONICI - LA NUOVA ALTERNATIVA ALLA SIP**
-  " **INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE**
-  " **DI RICEZIONE TV ESTERE DA SATELLITE**
-  " **RICERCA PERSONE**
-  **SEGRETERIE TELEFONICHE E TELEFAX**
-  **PORTE BLINDATE - ARMADI BLINDATI e/o IGNIFUGHI - CASSEFORTI**
-  **SEDIE MONTASCALE PER HANDICAPPATI**



I.D.S.

Stabilimento, uffici ed esposizione
Zona Industriale Piane di Morro
63040 Folignano — Ascoli Piceno
tel. 0736/491203 - 2 linee

procedere sulla
Statale di Teramo
per circa 6 km